



La crisi non è finita. Serve subito una conferenza provinciale sul lavoro per studiare misure di contrasto efficaci



Cgil in piazza con 5.000 persone

Partecipazione superiore alle aspettative degli organizzatori. Barilla, Parmalat e Gazzetta di Parma fra i gruppi di testa. Sul palco i rappresentanti delle aziende colpite dalla recessione

di Fabio Bonati

Le bandiere rosse della Cgil hanno sfilato ieri in città dall'Oltretorrente a piazza Garibaldi. Un corteo con migliaia di persone, 10mila per gli organizzatori, che ha riempito tutti i 600 metri e più di via D'Azeglio per chiedere di "cancellare la controriforma del lavoro": fermare i licenziamenti, estendere gli ammortizzatori sociali e rivedere il fisco abbassando le tasse a chi lavora e ha redditi bassi e alzarle a chi guadagna molto e ha rendite finanziarie. Una manifestazione analoga a quelle svoltesi nella gran parte degli altri capoluoghi italiani.

Il sindacato della sinistra aveva proclamato otto ore di sciopero di tutte le categorie. Grande soddisfazione dalla Cgil di Parma per l'altissima partecipazione allo sciopero generale, di 8 ore, indetto per la giornata odierna.

Stando ai dati raccolti dalla stessa camera del lavoro, la produ-



All'ombra del municipio con ingresso al pubblico chiuso per l'astensione dal lavoro dei dipendenti, un comizio di circa un'ora ha concluso la mattinata di contestazione.

Sul palco si sono succeduti rappresentanti di società e settori in particolare difficoltà. Hanno parlato un rappresentante di base della Bormioli Rocco, uno della Nestlé, un operaio immigrato per ricordare le problematiche aggiuntive di chi non è italiano, un insegnante della scuola pubblica e un ricercatore universitario precario. Più che rabbia per i posti a rischio e le settimane o mesi di cassa integrazione da molti già affrontate, i lavoratori esprimono stanchezza e sfiducia. Anche fra la folla che ascolta, il pensiero che si è sentito ripetere più spesso è: «Vogliono fare pagare a noi maestranze gli errori di chi ha amministrato le aziende».

Il segretario provinciale della Cgil Paolo Bertoletti, forte della recente riconferma nel suo ruolo, ha chiesto la convocazione di una

600 mt

La lunghezza del corteo che ha sfilato ieri mattina partendo da barriera S.Croce per giungere a piazza Garibaldi

zione è stata interrotta sostanziale in tutte le principali aziende del territorio, con punte del 90% di braccia incrociate negli stabilimenti alimentari, da Nestlé a Barilla, da Althea a Parmalat alla Felinese salumi. Anche nell'impiantistica la mobilitazione ha coinvolto la gran parte degli addetti alla produzione: 90% alla Sidel, 70% alla Ocme, ancora 90% alla Sma e alla Crown. Percentuali superiori alle aspettative della Cgil.

Chi non è andato in fabbrica o in ufficio ha partecipato alla manifestazione nel centro città. Il corteo è partito attorno alle 9,30 da piazzale Santa Croce per arrivare in piazza Garibaldi attorno alle 10,15. Il traffico dei due assi viabilistici di Parma è rimasto a lungo paralizzato, con file di autobus fermi per un tempo ben più lungo del quarto d'ora simbolico scelto per esprimere adesione allo sciopero. Striscioni di quasi tutte le categorie di lavoratori hanno attraversato Parma, con in testa quelli della Barilla, della Parmalat e i poligrafici della Gazzetta di Parma.

90%

L'adesione allo sciopero in Nestlé, Barilla, Althea, Parmalat, Felinese salumi, Sidel, Sma e Crown

conferenza straordinaria per il lavoro nel parmense. «Le politiche anticrisi del Comune - ha attaccato - sono buone sulla carta ma si rivelano inefficaci. Non è più possibile affrontare la recessione senza ascoltare i sindacati». Bertoletti denuncia una ripresa del ricorso alla cassa integrazione nell'ultimo mese e mezzo: «Non è vero come ci vogliono far credere che la crisi è finita. Anzi, nel nostro territorio si sta estendendo a settori che nel 2009 non erano stati toccati». Il segretario della Cgil parla anche della legge approvata giovedì sera a Roma sull'obbligo di ricorso all'arbitrato invece che al giudice di pace per controversie di lavoro, escluso il licenziamento, accettato da Cisl e Uil: «Per noi è una lesione all'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori - ha detto sempre Bertoletti dal palco sotto il palazzo del Comune -. Ma avverto l'Unione parmense degli industriali, tutte le aziende artigiane e le cooperative che noi combatteremo caso per caso perché i diritti di chi lavora vengano comunque rispettati».



POLIS
Quotidiano
L'informazione di Parma e Provincia
Direttore EMILIO PIERVINCENZI

Anno VIII - Numero 56 - SABATO 13 MARZO 2010

